

autonomie fédéraliste

informations

genn. '64

PRIME NOTIZIE

SUL CENSIMENTO VOLONTARIO DEL POPOLO FEDERALE EUROPEO

L'azione quadro è partita. La data d'inizio - fissata nell'ultima riunione di Basilea per il 1° novembre - è stata purtroppo rispettata soltanto dai gruppi federalisti italiani, giacché solo il materiale in lingua italiana era pronto per tale data. Difficoltà sopravvenute hanno viceversa ritardato l'approntamento del materiale in lingua francese e soprattutto di quello in lingua tedesca che è stato inviato verso la metà di dicembre agli individui e gruppi interessati.

Le notizie quindi che siamo in grado di fornire circa questi primi passi che si stanno muovendo sono di necessità parziali e riguardano solo città italiane e le primissime città francesi. Tali notizie potranno comunque avere un certo qual interesse giacché si riferiscono alle prime esperienze compiute e sono, perciò, indicative rispetto alle previsioni e aspettative formulate.

A tutt'oggi sono giunte alla Commissione di Controllo dichiarazioni di impegno dalle seguenti città, che hanno richiesto il numero di schede indicato tra parentesi: Lyon (4500), Bordeaux (900), Douai (500), Torino (3000), Genova (1250), Bergamo (1000), Milano (30.000), Vigevano (6300), Leno (250), Pavia (2690), Bologna (50), Grenoble (100), Ferrara (100), Merano (200), Napoli (10). Dichiarazioni di volersi impegnare nell'azione a scadenza prossima sono giunte dalle città di Venezia, Toulon, Roma, Firenze, Borca di Cadore e Pontedera.

I primi risultati sembrano decisamente lusinghieri. Se ancora ve ne era bisogno, si è avuta l'ennesima conferma che l'uropeismo diffuso è una realtà e che il problema più grave, che oggi speriamo di aver risolto con il Censimento, era quello di trovare il modo con cui esso potesse manifestarsi. La seconda indicazione, che è subito emersa e che ha confermato una nostra aspettativa di fondo, è che, ove l'azione è partita, si è immediatamente assistito al fenomeno dell'espansione a macchia d'olio, e ciò indipendentemente dalla consistenza e preparazione dei gruppi che la conducevano. I primi raccoglitori hanno immediatamente incontrato tra coloro

che davano la propria adesione persone disposte a raccoglierne a loro volta. Gruppi scettici o solamente impacciati hanno così trovato una forte spinta ad agire, e così è successo per gli individui isolati alla scoperta dei primi compagni d'avventura.

Alcune tra le persone che hanno aderito sono venute a sapere per la prima volta dell'esistenza di gruppi organizzati nella lotta per la federazione europea o si sono iscritti al M.P.E.

In generale la gente reagisce positivamente al fatto che con l'adesione si richieda loro una pur piccola partecipazione finanziaria. E' di immediata evidenza che questa è la condizione essenziale per la nostra indipendenza. E la gente, versando un contributo, ha perfettamente coscienza di pagare il prezzo di questa libertà.

In aggiunta a queste indicazioni, ne sono emerse molte altre che meriterebbero un'attenzione più o meno particolare, ma che preferiamo rinviare a consuntivi di più ampio respiro. Ci sembra invece opportuno soffermare fin d'ora la nostra attenzione su di un fatto di particolare importanza per l'elevato numero di indicazioni fornite che potrebbero sensibilmente incoraggiare lo sviluppo ulteriore della Campagna. Si tratta della prima manifestazione di raccolta di adesioni sulla pubblica via, organizzata dalla Sezione di Vigevano e tenutasi il giorno 1° dicembre a Garlasco. Risultato: 307 adesioni. Garlasco è un centro agricolo di circa 5000 abitanti in provincia di Pavia. La località è stata scelta di proposito giacché a) non vi si era mai svolta alcuna azione federalista, b) non esisteva alcuna conoscenza in loco che potesse favorire o comunque aiutare in alcun modo i federalisti, c) era sufficientemente piccola e vicina a Vigevano da richiedere sforzi organizzativi adeguati alle nostre attuali forze e risorse finanziarie. Trattandosi di centro essenzialmente agricolo era inoltre pensabile che esso presentasse d) una minor sensibilità a quei fenomeni di opinione pubblica favorevole all'Europa (fenomeni essenzialmente cittadini ove l'interdipendenza umana a livello europeo sta diventando esperienza quotidiana), e) una certa qual diffidenza verso persone "che vengono da fuori" e che f) richiedono loro di apporre una firma per un'iniziativa di cui non si è mai sentito parlare.

Nonostante queste condizioni sfavorevoli, il risultato - conseguito in una sola giornata - è rapportabile a quelli raggiunti nelle grandi città al

tempo del Congresso del Popolo Europeo e ha dimostrato la validità del Censimento o delle ipotesi sulle quali esso si basa.

Una settimana prima della manifestazione sono stati affissi 20 manifesti, presentando inoltre il regolare proavviso in questura. Di primo mattino, il giorno fissato, una decina di persone hanno installato nella piazza principale un piccolo "stand" con due tavoli messi ad angolo ottuso e due pannelli, di lunghezza all'incirca uguale a quella dei tavoli, posti pure ad angolo ottuso nel retro in modo da formare con i tavoli i quattro lati di un rombo. Su questi pannelli erano apposti manifesti, volantini e opuscoli letti allo scopo di creare colore e di suscitare curiosità. Un altoparlante installato su di un automezzo invitava per le strade e nelle soste accanto allo "stand" i cittadini ad aderire mediante slogans e brevi appelli. In aggiunta al materiale ufficiale (manifesti, schede, opuscoli di presentazione ufficiale della Campagna, dichiarazioni d'impegno) la sezione di Pavia aveva messo a disposizione un volantino elementare per il semplice aderente ed un distintivo con il simbolo della Campagna. Entrambi gli strumenti si sono rivelati di indubbia utilità e di notevole successo. Il volantino - breve e di facile lettura - era lo strumento elementare per raggiungere il passante e proporgli una breve meditazione. Il distintivo (quel giorno ne sono stati venduti 60) dava la possibilità a chi aveva aderito di rafforzare la Campagna mostrando a tutti che aveva aderito e di contribuire con ciò a far sì che il Censimento diventasse un fatto pubblico.

Ci siamo resi conto che il materiale, nonostante queste aggiunte non ufficiali, non è ancora sufficiente. Nella raccolta privata l'incaricato ha tempo di discutere con il cittadino fino a proporgli, ed eventualmente convincerlo, di diventare egli stesso raccoglitore. Nelle manifestazioni pubbliche questo tempo non c'è e la lacuna può essere colmata solo da un volantino. Si è pensato quindi all'utilità di concepire un secondo volantino, del pari elementare, da distribuirsi al cittadino che ha aderito con l'invito a diventare Incaricato Volontario del Censimento e contribuire con ciò all'espansione a macchia d'olio dell'operazione.

In considerazione delle molte domande che i cittadini ci rivolgevano circa il significato del simbolo della Campagna, è pure emersa l'opportunità di consegnare insieme al distintivo (possibilmente nella stessa busta) una semplice spiegazione del significato dello stesso.

Sono andate perdute molte possibilità, giacché non avevamo a disposizione materiale di cui la gente stessa ci ha fatto richiesta, e in particolare: a) decalcomanie con il simbolo della Campagna da applicare sul retro delle automobili; b) cartoline, sempre con il simbolo della Campagna, da inviare a conoscenti con l'invito agli stessi a aderire al Censimento; c) francobolli chiudi-lettera; ma, - e sottolineeremo l'importanza di questi ultimi due strumenti - soprattutto d) un vademecum contenente un'illustrazione elementare della storia e degli aspetti dell'unificazione europea, e) un giornale-bollettino del Censimento in cui si leggesse delle sorti del Censimento stesso, al fine di mantenere il contatto tra i federalisti e i cittadini che hanno aderito.

Al di là di queste risultanze positive e negative, va segnalato e sottolineato quello che è forse il risultato più importante di tutta l'esperienza. Tre cittadini di Garlasco, tra i 307 che abbiamo raggiunto durante la manifestazione pubblica, hanno deciso di impegnarsi a loro volta nella Campagna e si sono costituiti in Comitato Promotore per la fondazione di una Sezione del Movimento Federalista Europeo a Garlasco. Il giorno 3 gennaio si è tenuta a Garlasco una pubblica riunione, con inviti ai cittadini già censiti, al termine della quale si è potuto fondare una nuova sezione del M.F.E. L'interdipendenza tra questo fatto e l'azione pare assoluta. Non possiamo che esserne soddisfatti.

DIRETTIVE PER I MILITANTI DI AUTONOMIA FEDERALISTA
CANDIDATI AL CONGRESSO DEL M.F.E. DI MONTREAUX.

1. - Prima del Congresso di Lione avevamo previsto che nel M.F.E. si sarebbero manifestate la tendenza a riportarlo sulle posizioni di gruppo di pressione, quella a farne un partito, e quella a svilupparne il genuino carattere di movimento. Per evitare che queste tendenze contraddittorie disgregassero il M.F.E., avevamo chiesto una approfondita discussione sulla natura del M.F.E., allo scopo di deciderne a ragion veduta e non alla cieca.

In questi due anni la discussione non è stata fatta, ma le nostre previsioni si sono avverate: molti hanno in realtà concepito il M.F.E. come un gruppo di pressione, ed alcuni hanno effettivamente fondato un Comitato d'iniziativa per il partito federalista, tutto senza deliberazioni congressuali, né adeguato dibattito di base, con il conseguente aggravamento dello stato di grave disgregazione e di immobilismo del M.F.E..

Una prima direttiva per i militanti di Autonomia Federalista al Congresso di Montreaux dovrebbe essere, perciò, di riproporre in extremis al Movimento la discussione e la scelta tra la politica del movimento, del partito, del gruppo di pressione, in modo da cercare di porre un argine alle conseguenze che questa contraddizione sta determinando.

2. - Il secondo punto della nostra politica a Lione concerneva il proposito di dare al M.F.E. una azione-quadro che, senza porre ipoteche sul risultato della discussione politico-organizzativa, permettesse comunque di mantenerlo in vita e di espanderlo, e gli offrisse l'ambiente nel quale sviluppare la sua tematica politica. Fortunatamente le nostre forze ci hanno permesso di mettere a punto e di far partire questa azione: il Censimento Volontario del Popolo Federale Europeo.

Secondo compito dei militanti di Autonomia Federalista dovrebbe essere perciò quello di illustrare l'utilità generale dell'azione-quadro e di invitare il maggior numero possibile di persone a contribuire al suo sviluppo.

3. - Per quanto riguarda le esigenze generali del M.F.E., i militanti di Autonomia Federalista al Congresso dovrebbero:

a) riaffermare il principio della Costituente, che, pur essendo ormai dottrina del M.F.E., è attualmente messo in forse da alcuni dirigenti;

b) richiedere, conformemente a quanto deciso da Autonomia Federalista nella scorsa riunione di Basilea, l'instaurazione di una effettiva democrazia nel movimento e nel Congresso, instaurazione che costituisce la premessa di ogni discussione e di ogni decisione.

Queste dovrebbero essere, a nostro parere, le direttive per i membri di Autonomia Federalista che risulteranno delegati al Congresso di Montreux. La tattica per affermarle, che dipende da un dato futuro - lo svolgimento del Congresso - dovrà naturalmente essere decisa dai delegati stessi a ragion veduta.

SVILUPPI DELLA POSIZIONE DEGLI AMICI DI MONACO SUL PROBLEMA TEDESCO (°)

Stralciamo dal verbale della riunione del Comitato Centrale del M.F.E. del 2-3 novembre 1963 la seguente decisione: "Par 7 voix pour, 6 contre et 1 abstention, le Comité Central décide de prendre en considération la motion du groupe de Munich et de la diffuser dans les Régions pour une nouvelle discussion. Le Comité Central après avis des Régions sur la motion de Munich, prendra position sur la question allemande".

Come si vede, il Comitato Centrale ha adottato, come testo base per la discussione del problema tedesco, il documento redatto dagli amici di Monaco. Ce ne rallegriamo e continueremo per conto nostro il dibattito su quel testo, perché in effetti, a riguardo del problema tedesco - così grave e complesso - il M.F.E. ha bisogno non di una breve mozione elusiva, ma di una vera e propria carta quale è il documento degli amici di Monaco.

(°) Finora essa è stata adottata dal Comitato regionale lombardo, dal Comitato regionale ligure, dalla sezione di Firenze e dai militanti di Lione. Essa è quindi la prima posizione sopranazionale dei federalisti sul problema tedesco.

BILANCIO DELL'AUTOFINANZIAMENTO ITALIANO (al 13 gennaio 1964)

ENTRATE (lire italiane)

Nome	Città	Quota per il 1963	Totale ver- samenti	Versamenti straord.
Albertini	Pavia	12.000	144.000 (dic.)	=
Biraghi	Milano	2.000	20.000 (ott.)	=
Botta	Sondrio	1.000	7.000 (lug.)	=
Braga	Varese	5.000	55.000 (nov.)	=
Caizzi	Como	5.000	60.000 (dic.)	=
Carlini	Genova	12.000	96.000 (ago.)	=
Castellazzi	Milano	2.000	20.000 (ott.)	=
Cavalli	Milano	2.000	14.000 (lug.)	=
Chiti-Batelli	Roma	=	=	55.000
Da Milano	Milano	10.000	90.000 (set.)	=
Granelli	Milano	3.500	42.000 (dic.)	=
Guderzo	Pavia	5.000	20.000 (nov./da ago.)	=
Lancellotti	Milano	2.500	20.000 (ago.)	10.000
Lega	Milano	1.000	5.000 (mag.)	=
Malcovati D.	Milano	2.000	16.000 (ago.)	=
Rossi e amici	Pavia	30.000	371.000 (dic.)	524.500
Schiera	Como	1.000	6.000 (giu.)	=
Signorini/Bondesan	Ferrara	2.000	6.000 (mar.)	=
Vidari e amici	Vigevano	3.000	36.000 (dic.)	=
Zaffuto e amici	Torino	6.000	53.000 (set.)	18.500
<hr/>				
TOTALE ENTRATE.		1.081.000	608.000
Totale entrate ordinarie autofinanziamento 1962.				863.000
Totale entrate straordinarie autofinanziamento 1962.				227.500
Totale entrate ordinarie autofinanziamento 1963.				1.081.000
Totale entrate straordinarie autofinanziamento 1963.				608.000
<hr/>				
TOTALE GENERALE ENTRATE.				2.779.500

U S C I T E

Spese precedenti	1.858.608
Spese di traduzione, stampa e spedizione "Informations" prec.	104.200
Preparazione materiale per riunione Basilea 29-IX-'63.	17.550
Partecipazione riunione Basilea, C. C., stages etc.	298.750
Spese postali, telefoniche e di segreteria	60.850
Diffusione mozione tedesca	4.550
Spese per il Censimento	118.750
Attività estiva in Germania	58.450

TOTALE GENERALE USCITE 2.521.708

TOTALE ENTRATE	2.779.500
TOTALE USCITE	2.521.708

RESTO ATTIVO IN CASSA 257.792